

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

1ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1983

Presidenza del presidente provvisorio RAVERA,
indi del presidente COSSIGA

INDICE

| | | | |
|--|---------------|--|---------------|
| ATTI E DOCUMENTI DELLA VIII LEGISLATURA | | OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI | <i>Pag. 3</i> |
| Annunzio (<i>vedi</i> Allegato) | <i>Pag. 9</i> | ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 19 LUGLIO 1983 | 9 |
| DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE | 6 | PROCLAMAZIONE DI SENATORI | 4 |
| DISEGNI DI LEGGE | | SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO | 3 |
| Annunzio di presentazione | 9 | UFFICIO DI PRESIDENZA | |
| D'iniziativa popolare della precedente legislatura | 8 | Elezione del Presidente | 4 |
| Nuovo annunzio della presentazione dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 289 e 294 | 8 | Insediamiento del Presidente | 6 |
| GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI | | UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO | |
| Convocazione | 3 | Costituzione | 3 |

Presidenza del presidente provvisorio RAVERA

(Il senatore Ravera sale al seggio presidenziale accolta da vivissimi, prolungati applausi).

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio ».

Invito i senatori Cavazzuti, Covatta, Crocetta, Greco, Nespolo e Pasquino, che risultano essere i più giovani senatori presenti in Aula, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretari provvisori.

(I segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

Saluto del Presidente provvisorio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono lieta di rivolgere il saluto augurale all'Assemblea che inizia oggi l'attività della nuova legislatura.

La situazione economica generale, nazionale e ormai mondiale, presenta problemi che richiedono impegno assiduo e soluzioni giuste. Ognuno di noi ne è consapevole e con il massimo impegno assume oggi il suo compito e le sue responsabilità. Ora, quali membri di questa Assemblea, dobbiamo assolvere i compiti iniziali del suo regolare funzionamento.

La nostra responsabilità verso le attese del paese è grande. Molti problemi sociali aspettano una soluzione: la lotta contro il terrorismo, la recessione economica, la disoccupazione dei giovani sono impegni gravi che

richiedono una partecipazione viva delle forze politiche.

Ma soprattutto in questa sede vorrei rinnovare il mio appello per la pace. Io, che per i miei molti anni ho conosciuto le tragedie delle guerre passate, ricordo ai giovani in particolare che lottare per la pace oggi significa lottare per la sopravvivenza stessa dell'umanità. Non è il caso di ripetere in questa sede quali armi micidiali siano oggi sospese sul nostro avvenire e il migliore augurio che io rivolgo ora, come ho spesso fatto in diverse occasioni, è che si arrivi al Duemila con il disarmo completo.

Auguro ai senatori un proficuo e attivo periodo di lavoro e la realizzazione di duraturi successi nell'interesse della nazione. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Annunzio di opzioni per la Camera dei deputati

COVATTA, segretario provvisorio. Per incarico del Presidente comunico che gli onorevoli Raffaele Costa, Loris Fortuna, Andrea Geremicca, Franco Nicolazzi, Vincenzo Alfonso Visco, Bruno Visentini e Paolo Zanini, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Convocazione di Giunta provvisoria per la verifica dei poteri

COVATTA, segretario provvisorio. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento del Senato, occorre provvedere all'immediata costituzione di una Giunta provvisoria per la verifica dei poteri che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Detta Giunta provvisoria è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che siano presenti alla seduta in corso.

Il Presidente invita pertanto i senatori Accili, Benedetti, Bozzello Verole, Canetti, Carollo, Cioce, Di Lembo, Flamigni, Lapenta, Marchio, Milani Armelino, Murmura e Scardaccione a volersi riunire immediatamente nell'adiacente Sala Pannini per procedere ai detti accertamenti.

PRESIDENTE. Allo scopo di consentire alla Giunta provvisoria di adempiere i propri compiti, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17,05, è ripresa alle ore 17,15).

Proclamazione di senatori

COVATTA, segretario provvisorio. Il Presidente comunica che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati precedentemente annunciate e — per le sostituzioni cui occorre provvedere nei seggi resisi vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato — ha riscontrato che, dai verbali degli uffici elettorali regionali delle sottoindicate regioni, risultano primi dei non eletti i seguenti candidati:

per la regione Piemonte: Attilio Bastianini, Maurizio Pagani e Quintino Antonio Cartia, in sostituzione, rispettivamente, degli onorevoli Raffaele Costa, Franco Nicolazzi e Bruno Visentini;

per la regione Lombardia: Francesco Pintus, in sostituzione dell'onorevole Paolo Zanini;

per la regione Veneto: Antonio Papalia, in sostituzione dell'onorevole Vincenzo Alfonso Visco;

per la regione Campania: Antonio Gioino, in sostituzione dell'onorevole Andrea Geremicca.

Per quanto concerne il seggio resosi vacante nel Friuli-Venezia Giulia a seguito del-

la opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Loris Fortuna, la Giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo gruppo risulta essere il candidato Francesco De Carli. Questi, peraltro, essendo stato eletto deputato, con lettera inviata al Presidente del Senato ha dichiarato che egli, pur trovandosi nella condizione di essere proclamato senatore in sostituzione dell'onorevole Fortuna, preferisce continuare ad appartenere alla Camera dei deputati. La Giunta pertanto, preso atto della predetta dichiarazione, ha comunicato che, fra i non eletti del medesimo gruppo PSI, dopo il candidato De Carli, risulta che il candidato Franco Castiglione ha ottenuto la maggiore cifra relativa individuale.

Il Presidente dà atto alla Giunta di queste sue comunicazioni e proclama quindi senatori gli onorevoli:

Attilio Bastianini, Maurizio Pagani e Quintino Antonio Cartia nel Piemonte;

Francesco Pintus nella Lombardia;

Antonino Papalia nel Veneto;

Franco Castiglione nel Friuli-Venezia Giulia;

Antonio Gioino nella Campania.

Il Presidente avverte che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Elezione del Presidente

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato e che, in questo scrutinio, per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

COVATTA, segretario provvisorio, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Accili, Agnelli, Alberti, Alfani, Alici, Aliverti, Anderlini, Andriani, Angelin, Angeloni, Antoniazzi, Argan, Avellone,

Baiardi, Baldi, Barsacchi, Bastianini, Battello, Bausi, Bellafiore, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernassola, Biglia, Bisaglia, Bisso, Boggio, Boldrini, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bonifacio, Bozzello Verole, Brugger, Bufalini, Buffoni, Butini,

Calli, Calice, Campus, Canetti, Cannata, Carli, Carmeno, Carollo, Carta, Cartia, Cassia, Cassola, Castelli, Castiglione, Cavaliere, Cavazzuti, Ceccatelli, Cengarle, Cerami, Cheri, Chiarante, Chiaromonte, Cimino, Ciocce, Coco, Codazzi, Colajanni, Colella, Colombo Vittorino (L.), Colombo Vittorino (V.), Colombo Svevo, Condorelli, Consoli, Conti Persini, Cossutta, Covatta, Covi, Crocetta, Crollalanza, Cuminetti, Curella,

D'Agostini, Damagio, D'Amelio, De Cataldo, De Cinque, Degan, De Giuseppe, Degola, Della Briotta, Della Porta, De Martino, De Sabbata, De Toffol, De Vito, Diana, Di Corato, Di Lembo, Di Nicola, D'Onofrio,

Enriques Agnoletti, Evangelisti,

Fabbri, Falucci, Fallucchi, Fanfani, Fantini, Fassino, Felicetti, Ferrara Maurizio, Ferrara Nicola, Ferrara Salute, Ferrari-Aggradi, Filetti, Fimognari, Finestra, Finocchiaro, Fiocchi, Fiori, Flamigni, Fontana, Fontanari, Foschi, Fosson, Fracassi, Franco, Franza, Frasca,

Gallo, Garibaldi, Genovese, Gherbez, Giachè, Giacometti, Giangregorio, Gianotti, Gioino, Girardi, Giugni, Giura Longo, Giust, Giustinelli, Gozzini, Gradari, Granelli, Grassi Bertazzi, Greco, Grossi, Gualtieri, Guarascio,

Ianni, Iannone, Imbriaco,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lapenta, La Russa, La Valle, Leone, Leopizzi, Libertini, Lipari, Loi, Lombardi, Loprieno, Lotti,

Macaluso, Maffioletti, Malagodi, Mancino, Maravalle, Marchio, Margheri, Margheriti, Marinucci Mariani, Martini, Martorelli, Ma-

scagni, Mascaro, Masciadri, Mazzola, Melandri, Melotto, Meoli, Meriggi, Mezzapesa, Miana, Milani Armelino, Milani Eliseo, Miroglio, Mitrotti, Mitterdorfer, Moltisanti, Monaco, Mondo, Monsellato, Montalbano, Morandi, Muratore, Murmura,

Napoleoni, Nepi, Nespolo, Novellini,

Ongaro Basaglia, Orciari, Orlando, Ossicini,

Pacini, Padula, Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Palumbo, Panigazzi, Papalia, Parrino, Pasquini, Pasquino, Pastorino, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perna, Petrarà, Petrilli, Pieralli, Pingitore, Pinto Biagio, Pinto Michele, Pintus, Pirolo, Pisanò, Pistolese, Pollastrelli, Pollidoro, Pollini, Postal, Pozzo, Prandini, Procacci,

Quaranta,

Ranalli, Rasimelli, Rastrelli, Rebecchini, Ricci, Riggio, Riva Dino, Riva Massimo Andrea, Romei Carlo, Romei Roberto, Romualdi, Rossanda, Rossi, Rubbi, Ruffilli, Ruffino, Rumor, Russo,

Salvato, Salvi, Sandulli, Santalco, Santonastaso, Saporito, Scamarco, Scardaccione, Scevarolli, Schietroma, Sclavi, Scoppola, Segga, Segreto, Sellitti, Signorello, Signori, Spadolini, Spano Ottavio, Spano Roberto, Spittella, Stefani,

Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Tomelleri, Tonutti, Toros, Torri, Triglia, Trotta,

Ulianich, Urbani,

Valenza, Valiani, Valitutti, Valori, Vassalli, Vecchi, Vecchietti, Vella, Venanzetti, Venturi, Vernaschi, Vettori, Viola, Visconti, Vitale, Vitalone, Volponi,

Zaccagnini, Zito.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e incarico l'Ufficio di Presidenza provvisorio di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede e alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

COVATTA, *segretario provvisorio*. Su invito del Presidente, comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

| | |
|--|-----|
| senatori votanti | 315 |
| maggioranza assoluta dei componenti del Senato | 162 |
| al senatore Cossiga voti . . . | 280 |
| al senatore Crollalanza voti . . | 18 |
| al senatore Ossicini voti . . . | 3 |
| al senatore De Martino voti . . | 1 |
| al senatore Taviani voti . . . | 1 |
| schede bianche | 12 |

PRESIDENTE. Proclamo eletto Presidente del Senato il senatore Cossiga. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Insediamiento del Presidente

PRESIDENTE. Invito il senatore Cossiga, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(*Il presidente Cossiga sale al banco presidenziale ed abbraccia il senatore Ravera*).

(*Vivissimi, prolungati applausi*).

Presidenza del presidente COSSIGA

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la consuetudine vuole che il Presidente del Senato, non appena eletto, pronunci un discorso. Lo faccio volentieri, e non solo per rispetto della consuetudine, ma per sincero moto dell'animo, anche per ringraziare coloro che hanno proposto e sostenuto col voto la mia candidatura a quest'incarico, che tanto mi onora, e che cercherò di assolvere con tutto il mio impegno e in spirito di servizio, confidando nell'aiuto di tutti i colleghi.

Ma il mio saluto, al di là del voto che mi ha eletto, va a tutti i senatori, consapevoli del dovere essenziale che mi incombe, ed al quale è mio proposito ispirare ogni azione, di essere il Presidente del Senato della Repubblica, rappresentante dell'intera Assemblea, tutore della dignità, della tradizione e del ruolo altissimo di questo ramo del Parlamento, al cui funzionamento tutti i Gruppi politici espressi dal libero voto della Nazione daranno, ne sono certo, nel democratico e costruttivo confronto, il loro contributo appassionato e intelligente, pur nella diversità delle ispirazioni ideali che sono fondamento e anima della nostra democrazia pluralista.

Sarà un discorso breve che, nell'interesse delle istituzioni, mi auguro inversamente proporzionale alla durata della legislatura che oggi si apre. Ci attende un intenso lavoro comune per rispondere, con i fatti, alle giuste attese dei cittadini, preoccupati dai numerosi e gravi punti di crisi che appesantiscono, e a volte lacerano, la civile convivenza nel nostro paese.

Attese di giustizia, di autentico ordine democratico, di ripresa dello sviluppo economico e sociale, di efficienza della pubblica amministrazione, e anche di coraggio nell'affrontare quei nodi intricati che, qua e là, hanno avviluppato la società italiana nella sua crescita non sempre lineare.

Alla libertà, questo bene prezioso che ogni giorno dobbiamo continuare a difendere con intransigenza da ogni attacco, dalle vecchie e nuove barbarie, dobbiamo dare contenuti sempre più vivi e concreti di giustizia, mai accontentandoci dei traguardi raggiunti, mai dimenticando l'urgenza di un concreto impegno a favore dei disoccupati e di chi soffre l'emarginazione, siano essi anziani, donne o giovani.

La nona legislatura, ne abbiamo tutti chiara coscienza, dovrà porre la massima

attenzione alla cosiddetta questione istituzionale. Nella piena fedeltà ai valori della Costituzione della Repubblica — che il popolo italiano si è liberamente dato a coronamento della Resistenza, con una grande unità di intenti e di decisioni che rimangono un capitolo fondamentale della storia della nostra democrazia, — si tratta di sottoporre a un'incisiva, prudente, realistica verifica le modalità effettive in cui, nei diversi assetti istituzionali, quei valori hanno trovato affermazione o diniego, forme diffuse di attuazione o zone d'ombra.

Le nuove generazioni insistentemente ci chiedono questa verifica, nel ribadito richiamo a una nuova « costituente della prassi », capace di saldare i principi ai comportamenti pubblici: verifica che dovrà necessariamente impegnare tutte le forze presenti in Parlamento, al di là e al di sopra di ogni contingente maggioranza, nella prospettiva di offrire ai cittadini, quali che siano le loro convinzioni politiche, una nuova e motivante saldatura tra le esperienze individuali e la presenza nel sociale, in un solido impegno di moralità civile.

Attraverso questa via, che io ritengo il nuovo Parlamento saprà tracciare con chiarezza di traiettoria, sarà possibile rinnovare e far crescere la fiducia nel rapporto tra i singoli cittadini e la pubblica amministrazione; definire meglio l'autonomia di confini tra legittimazione tecnica e legittimazione politica; ridare la giusta limpidezza al rapporto con le istituzioni giudiziarie; nuova sintesi, fuori da ogni non necessaria conflittualità, tra « pubblico » e « privato ». Tutto ciò rafforzando il costume morale e civile di chi, in ogni settore pubblico e privato della vita nazionale, dovrà operare contro gli egoismi, i privilegi, i settarismi.

Un primo contributo specifico dovremo coerentemente darlo nel buon funzionamento dell'Assemblea di Palazzo Madama perfezionando, dopo attento, comune e concorde esame, i nostri regolamenti e organizzando sempre meglio l'attività dell'Aula e delle Commissioni.

Già nei prossimi mesi ci attenderà una scadenza assai rilevante: il Senato infatti

discuterà in prima lettura i documenti di bilancio. Questa Assemblea, tra i suoi meriti, ha quello di aver condotto negli anni precedenti un esame approfondito, sereno e tempestivo dei conti della Nazione. Sono certo che l'impegno non mancherà neppure nel prossimo autunno. Gli obiettivi sono ben presenti a tutti noi: battere insieme l'inflazione e la disoccupazione, ridare tono al sistema produttivo e ridurre ogni area di spreco del pubblico denaro, distribuendo con saggezza i sacrifici che saranno necessari, secondo una misura di reale giustizia, con attenzione costante alle grandi masse, che contribuiscono con il loro lavoro, qualunque esso sia, alla vita economica, civile, democratica del Paese.

L'ultimo tema che desidero rapidamente trattare non sta meno a cuore ai cittadini. Gli elementi di forte tensione e i focolai di crisi presenti nella scena internazionale inducono a rinnovare il massimo sforzo per il ripristino di condizioni di stabilità quale presupposto per la ripresa del processo di distensione e per l'affermazione della pace nella sicurezza: per una pace fondata sul reciproco rispetto dei diritti e dell'indipendenza dei popoli, che abbia una base meno terrificante del semplice equilibrio delle armi. A questo, con un progressivo generale impegno, devono subentrare la reciproca fiducia, il civile confronto, la cooperazione culturale ed economica per lo sviluppo di tutti i popoli e in particolare di quelle nazioni che ancora, ed è una dolorosa, drammatica realtà, soffrono il sottosviluppo, l'instabilità, la fame e tanti altri malanni che talvolta arrivano perfino ad uccidere nel cuore degli uomini la speranza nel futuro.

L'Europa, consapevole dei suoi valori, non può sottrarsi alle proprie responsabilità nel conseguimento di una pace vera e duratura; al contrario, essa deve essere sempre più partecipe nell'elaborazione di una strategia globale di sicurezza e di sviluppo. Guai se l'Europa restasse imbrigliata nel gioco, miope, dei piccoli interessi. Il disegno di una

Europa che progredisca in tutte le sue componenti, culturale, economica e politica, deve essere recuperato con urgenza, dando valida soluzione ai problemi della Comunità europea.

Onorevoli colleghi, il Senato avrà modo di approfondire questi temi essenziali.

Ora giunga a voi il mio saluto più cordiale, con l'augurio di buon lavoro. Un pensiero affettuoso rivolgo al collega ed amico Vittorino Colombo, che mi ha preceduto nell'incarico, e alla decana dell'Assemblea, Camilla Ravera, testimonianza di una vita esemplare per la causa della libertà. Nè posso dimenticare, insieme a voi tutti, con ammirazione e con animo colmo di rimpianto, Tommaso Morlino.

Nel saluto unisco il segretario generale del Senato, Gaetano Gifuni, che tutti apprezziamo, con i suoi valorosi collaboratori e tutto il personale del Senato. E la stampa parlamentare che, nella sua insostituibile funzione di informazione, proposta e critica, ne sono certo, seguirà con crescente attenzione le nostre fatiche. Di ciò fin d'ora la ringrazio.

Il mio saluto e il mio augurio, e non per un fatto rituale, vanno alla Camera dei deputati e al suo Presidente; al Presidente del Consiglio dei ministri; al Presidente della Corte costituzionale; al Consiglio superiore della magistratura e alle magistrature tutte della Repubblica, presidio della legalità democratica e di quel bene civile supremo che è, e deve essere, l'eguaglianza, l'equità, la certezza del diritto.

Voglio pure ricordare, con viva considerazione, le assemblee e i consigli regionali e tutti gli enti locali, prima cellula del tessuto democratico del paese e strumento essenziale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Ancora: un pensiero grato alle Forze armate della Repubblica, presidio della nostra pace e della nostra sicurezza. E un saluto particolarmente commosso, e voi certo ne comprenderete il motivo, alle Forze dell'ordine che, con il loro costante impe-

gno e pesante sacrificio, hanno dimostrato e dimostrano di essere sicura garanzia di ordine democratico.

Al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, simbolo dell'unità nazionale, un deferente omaggio, accompagnato dai voti più fervidi per il proseguimento della sua alta missione e della sua esemplare opera al servizio della Nazione.

Viva la Repubblica! Viva il Parlamento!
(*Vivissimi, prolungati applausi*).

Disegni di legge d'iniziativa popolare della precedente legislatura

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 74, secondo comma, del Regolamento, il seguente disegno di legge di iniziativa popolare, presentato nella passata legislatura, si intende ripresentato nella presente legislatura:

INIZIATIVA POPOLARE. — « Norme per il completamento dell'Autostrada di Alemagna (o Venezia-Monaco) » (1) (*Atto n. 52 della VIII legislatura*).

Nuovo annuncio della presentazione dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 289 e 294

PRESIDENTE. In data 17 giugno 1983 e in data 21 giugno 1983, il Governo presentò al Senato, in adempimento dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, i seguenti disegni di legge — Senato nn. 2293 e 2294 della VIII legislatura, annunciati all'Assemblea in data 21 giugno 1983 — che vengono oggi nuovamente annunciati come atti del Senato della corrente IX legislatura:

« Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 1983, n. 289, recante misure per fronteggiare problemi urgenti della pubblica amministrazione e delle calamità, nonché norme sulla diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi » (2);

« Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1983, n. 294, recante norme contenenti misure per fronteggiare problemi urgenti delle calamità, dell'agricoltura e dell'industria » (3).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 30 giugno 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 » (4).

In data 7 luglio 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 1983, n. 314, recante differimento di taluni termini in scadenza al 30 giugno 1983 » (5).

Annunzio di presentazione di atti e documenti

PRESIDENTE. Avverto che, dopo lo scioglimento delle Camere, sono pervenuti gli atti e i documenti indicati nell'elenco che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 19 luglio 1983

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 19 luglio alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

Elezione dei quattro Vice presidenti, dei tre senatori Questori e degli otto senatori Segretari.

La seduta è tolta (ore 18,30).

ALLEGATO

*ELENCO DEGLI ATTI E DOCUMENTI
DELLA VIII LEGISLATURA PERVENUTI AL SENATO
DOPO LO SCIoglIMENTO DELLE CAMERE*

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 16 giugno 1983, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore Della Briotta, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (concorso nel reato di diffamazione a mezzo stampa) (*Doc. IV, n. 102*);

contro il signor Giuseppe Labianca, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio dell'Assemblea legislativa del Senato della Repubblica) (*Doc. IV, n. 103*).

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 29 giugno 1983, ha trasmesso copia della sentenza depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte medesima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 419 (*sub* articolo 1 della legge 11 agosto 1973, n. 533) del codice di procedura civile nella parte in cui, ove un terzo spieghi intervento volontario, non attribuisce al giudice il potere dovere di fissare — con rispetto del termine di cui all'articolo 415, comma quinto (elevabile a quaranta giorni allorquando la notificazione ad alcuna delle parti originarie contumaci debba effettuarsi all'estero) — una nuova udienza, non meno di dieci giorni prima della quale potranno le parti originarie depositare memoria, e di disporre che, entro cinque giorni, siano notificati alle parti originarie il provvedimento di fissazione e la memoria dell'interveniente, e che

sia notificato a quest'ultimo il provvedimento di fissazione della nuova udienza. Sentenza n. 193 del 23 giugno 1983 (*Documento VII, n. 115*).

Il predetto documento sarà trasmesso alle Commissioni competenti.

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia ha trasmesso, con lettera in data 29 giugno 1983, la relazione approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 28 giugno 1983 (*Doc. XXIII, n. 5*).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 30 giugno 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico riferita al primo trimestre 1983 (*Doc. XLI, n. 5-1*).

Tale documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5ª e 6ª.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 30 giugno 1983, ha trasmesso la decisione, con annessa relazione, pronunciata dalla Corte stessa, a Sezioni riunite, nell'udienza del 29 giugno 1983, sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1982 (*Documento XIV, n. 5*).

Tale documento sarà inviato alla 5ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 5 luglio 1983, ha trasmesso, a norma dell'articolo 11, primo comma,

della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1982 - 22 maggio 1983 (*Doc. LIV*, n. 9).

Tale documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri — per conto del Garante dell'attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416 — ha trasmesso con lettera in data 1º luglio 1983, ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della citata legge, la relazione semestrale sullo stato dell'editoria (*Doc. LXXVI*, n. 3).

Detto documento sarà deferito alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 1º luglio 1983, ha trasmesso le relazioni previste dall'articolo 4 della legge 30 aprile 1976, n. 159, sull'attività svolta per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie per l'anno 1982 (*Doc. XLVII*, n. 4).

Tale documento sarà inviato alla 6ª Commissione permanente.

Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso, con lettera in data 27 giugno 1983, la relazione concernente la gestione finanziaria dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS), per gli esercizi dal 1977 al 1981 (*Doc. XV*, n. 117).

Tale documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), ha trasmesso, con lettera in data 20 giugno 1983, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 19 maggio 1983, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di Società.

Le deliberazioni anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha trasmesso, con lettera in data 25 giugno 1983, una nota della società Merloni Finanziaria con la quale vengono aggiornati i programmi complessivi degli investimenti del gruppo ai sensi dell'articolo 3 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Detta documentazione sarà deferita — di intesa col Presidente della Camera dei deputati — alla Commissione parlamentare competente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del Garante dell'attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416 — con lettera in data 6 luglio 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della citata legge, copia della comunicazione in data 2 luglio 1983, con relativi allegati, del Garante stesso.

Detta comunicazione sarà inviata alla 1ª Commissione permanente.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso, con lettera in data 20 giugno 1983, il testo di una risoluzione, approvata da quell'Assemblea concernente:

la possibilità di accordare un sostegno comunitario alla costruzione di un collegamento fisso attraverso la Manica.

Tale risoluzione sarà inviata alle competenti Commissioni permanenti.

Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso, con lettera in data 8 giugno 1983, il testo di una raccomandazione approvata da quell'Assemblea nel corso della sessione tenutasi a Parigi dal 6 all'8 giugno 1983, riguardante la Cina e la sicurezza europea.

Tale raccomandazione sarà trasmessa alle competenti Commissioni permanenti.

